

TOSCANA & LIGURIA

IN TOSCANA

Truffa del mattone Quindicimila vittime dei cantieri falliti

La denuncia: la legge non è rispettata

— FIRENZE —

LA TRUFFA del mattone è sempre in agguato, e a nulla valgono le leggi vigenti. A denunciarlo è Adriano La Rocca, presidente regionale Assocond (Associazione condòmini) — Conafi (Comitato nazionale fallimenti immobiliari), che ieri, in occasione della presentazione del primo rapporto sull'applicazione della legge 210/04 e del decreto legislativo 122/05 che tutelano gli acquirenti di immobili da costruire, ha criticato pesantemente Regione, Comuni e imprese costruttrici toscane, indifferenti al calvario di migliaia di famiglie — in Toscana sono quasi 15mila — vittime di fallimenti immobiliari.

«Le leggi che tutelano gli acquirenti di nuovi immobili ci sono», ha spiegato La Rocca. «Sono leggi nazionali che prevedono l'obbligo per il costruttore di stipulare una fideiussione, da mostrare al momento della firma del compromesso, che in caso di fallimento garantisce la restituzione di tutti gli acconti versati. Non solo, ma alla consegna dell'immobile l'impresa è obbligata a stipulare una polizza decennale per tutelare il nuovo proprietario da eventuali errori di costruzione». Eppure, a un anno dalla loro entrata in vigore, le leggi restano pressoché inapplicabili. In tutta Italia, ma anche e soprattutto in Toscana, dove le fideiussioni stipulate dai costruttori sono meno del 12% e le polizze, quando ci sono, non tutelano affatto i neoproprietari.

«È UNA MANCANZA di serietà e professionalità — ha tuonato La Rocca — sia da parte dei costruttori privati, sia da parte di quelle cooperative che più di ogni altro dovrebbero perseguire fini di solidarietà. Invece, ciò che interessa è l'accumulazione rapida di capitale». E, come ha sottolineato il

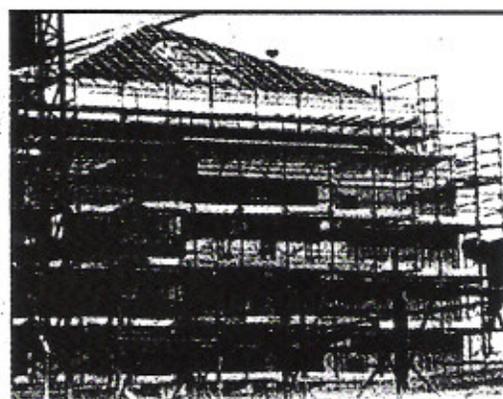
presidente Assocond-Conafi, Regione e enti locali non aiutano. «Anzi, i Comuni toscani osteggiano questa legge, e stanno tutti dalla parte dei costruttori. Intanto, si piange sui 18mila sfratti esecutivi nella nostra regione. Come si fa a non rendersi conto che le esecuzioni immobiliari per fallimento si trasformeranno in nuovi sfratti?». «Per questo — ha insistito La Rocca — abbiamo chiesto alla Regione di introdurre sanzioni per chi non applica la legge, e abbiamo proposto, ad esempio, la sospensione della concessione edilizia, ma non abbiamo ottenuto risposte. Sono scandalizzato di questo mancato impegno, tanto più che, con gli affitti così alti, le famiglie non hanno alternative».

PROPOSTE
«Troppo poche fideiussioni e polizze La Regione blocchi le concessioni»

D'ALTRA PARTE, chi compra una casa è quasi sempre poco informato sui propri diritti, o non sa che la fideiussione incide sul prezzo dell'immobile di poco meno dell'1%. O forse sottovaluta il rischio che corre, in caso di fallimento. «Eppure — ha commentato La Rocca — dovrebbero bastare i casi eclatanti, di persone, come Bruno Falzea, che da decenni lottano per ottenere giustizia. E proprio a sostegno di Falzea e di tutte le vittime di questa situazione che considero immorale, in occasione del nostro congresso regionale che si terrà a Grosseto a maggio, inizieremo uno sciopero della fame».

INTANTO, fino al 31 dicembre, per le 15mila famiglie vittime dei 400 fallimenti immobiliari, avvenuti in Toscana negli ultimi 20 anni, e che coinvolgono per l'80% imprese private e per il 20% cooperative, esiste ancora una possibilità per recuperare gli acconti versati. Sono stati infatti riaperti i termini per presentare la domanda (solo 1.115 toscani l'hanno già fatto) di accesso al fondo delle vittime dei fallimenti immobiliari.

Monica Pieraccini



IL PROBLEMA

11,5% i cantieri coperti dall'obbligo fidejussorio in Toscana

80% sono aziende private

20% cooperative

1.115

le famiglie che hanno chiesto l'accesso al fondo di solidarietà delle vittime dei fallimenti

15.000

le famiglie stimate come aventi diritto al fondo (200.000 in Italia)



— FIRENZE —

La Finanza recupera

— FIRENZE —

Il Gico della Guardia di Finanza di Firenze ha sequestrato 104 chili di eroina e 13 chili di cocaina in due distinte operazioni. I due sequestri sono avvenuti a Milano, sull'A4, e l'altro al confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna. Oltre alla droga, la Finanza ha sequestrato anche una pistola di fabbricazione russa. Tre le persone arrestate: un macedone di 42 anni, che guida

va l'e tr m to qu di in zi ta gi de